

HYPOGEAN ARCHAEOLOGY®

by Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda and Gianluca Padovan

119. CLASSIFICATION OF ARTIFICIAL CAVITIES BY TYPOLOGY

Typology n. 6: Tunnel©

A tunnel is a subterranean communication passage, built either underground or within curtain walls, allowing passage from one sector of the defence perimeter to another, out of enemy sight and out of the line of fire. A tunnel can have many purposes and is built with such purposes in mind. Reference can be made to Heinrich Schliemann and how he was struck by the cyclopic walls of the city of Tyrins, in Argolis to the south west of Argos, mentioned in antiquity by Homer, Pausanias and Strabo. He provides a brief description of the tunnels with pointed vaults made from a system of large overhanging rocks.

In more recent works and in specific situations, tunnels may be carved in the rock. Such tunnels generally lead to cave works or positions outwith the main body of the work or simply provide external access which in defilade position, permit sorties or allow reinforcements and provisions to reach the fortification. During the First World War, communication tunnels were built inside glaciers or icehouses although this was chiefly on the Italian-Austrian front. In Marmolada (Veneto), the Austrians equipped the “Ice City” with shelters, munitions and wood depots, observation posts and communication passages leading to cave works.

Rifleman’s tunnel: communication tunnel with loopholes for light artillery, with or without a bonnet. The Fenestrelle Stronghold (Piedmont), a colossal blockade work built and extended over several periods (XVII-XIX centuries), a *covered stairway* built within a 1500 m masonry tunnel with light artillery loopholes, links the two main forts and the less important works of the complex.

119. CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

Tipologia n. 6: Galleria ©

La galleria è un collegamento sotterraneo che si sviluppa nel sottosuolo o all’interno di cortine murarie, in grado di garantire lo spostamento, da un settore ad un altro del perimetro difensivo, al coperto da osservazioni o tiri di artiglieria avversaria (sia questa neuroballistica che a polvere da sparo). Può essere destinata a molteplici scopi e costruita in funzione di differenti apprestamenti. Si può ricordare, ad esempio, come Schliemann rimanga colpito dalle mura ciclopiche di Tirinto, città dell’Argolide a sud-est di Argo, dicendo che nell’antichità sono state menzionate da Omero, Pausania e Strabone. In particolare descrive brevemente le gallerie, caratterizzate da volte a sesto acuto mediante un sistema di grandi pietre aggettanti.

Nelle opere più recenti, in particolari situazioni, possiamo avere gallerie scavate nella roccia per raggiungere opere in caverna, o postazioni staccate dal corpo di piazza principale, oppure di semplice collegamento con l’esterno che, sbucanti in posizione defilata, permettono di effettuare sortite o far giungere rinforzi e vettovagliamenti all’interno della fortificazione. Nel corso della Prima Guerra Mondiale, soprattutto sul fronte italo-austriaco, si scavano gallerie di collegamento all’interno dei ghiacciai. In Marmolada (Veneto) gli Austriaci attrezzano la “Città di Ghiaccio” con ricoveri, depositi per munizioni e legname, osservatori e collegamenti con opere in caverna.

Galleria dei fucilieri: opera di collegamento in galleria dotata di feritoie per armi leggere, anche in combinazione con un cofano. Nella Piazzaforte di Fenestrelle (Piemonte), colossale opera di sbarramento costruita e ampliata in più momenti (XVII-XIX sec.), vi è la “*scala coperta*” ricavata all’interno di una galleria in muratura con feritoie per armi leggere, la cui funzione è di collegare con un percorso di circa 1.500 m i due forti principali e le opere minori dell’intero complesso.